



L'iniziativa è stata promossa in occasione della Giornata nazionale delle persone con sindrome di Down. «Rotto lo schema di normalità»

Una sfilata di moda con modelli "speciali" Passerella al Valecenter nel segno dell'inclusività

SOLIDARIETÀ

Emozionati, ma felici, hanno sfilato in passerella come dei modelli professionisti, raccogliendo l'applauso del pubblico che affollava la galleria del centro commerciale. Successo, ieri al Valecenter di Marcon, per la sfilata di moda inclusiva organizzata da "Quellogiusto" insieme alla cooperativa "Vite Vere Down Dadi" di Padova. L'iniziativa è stata promossa in occasione della Giornata nazionale delle persone con sindrome di Down. In tutto hanno sfilato 11, tra modelli e modelle. Di questi, sei erano modelli "speciali", ragazzi e ragazze seguiti dalla cooperativa, che sviluppa progetti per aiutare le persone con sindrome di Down a essere quan-

to più possibile autonome nella vita privata e lavorativa. Gli altri 5 modelli e modelle sono stati selezionati tra il personale di "Quellogiusto". «Nessuno è professionista, ma siamo tutti bellissimi e questa è la cosa che ci rende più orgogliosi», il messaggio che si è levato dalla passerella. «Bellezza intesa come unicità, ognuno ha la sua», ha commentato Désirée Carro, dell'ufficio marketing di "Quellogiusto", «con queste iniziative vogliamo andare oltre alla mera concezione di bellezza come stereotipo, ma usare i concetti di inclusione e unicità. Con "Down Dadi" organizziamo diversi progetti».

Modelli e modelle hanno indossato capi di abbigliamento e calzature provenienti dal negozio "Quellogiusto" aperto al Valecenter. All'interno del punto vendita è stato allestito

anche uno spazio in cui promuovere i lavori realizzati dai ragazzi della coop, compresa una linea di biscotti. «Per i ragazzi queste occasioni sono momenti di confronto delle abilità che acquisiscono all'interno dei nostri progetti e che poi possono spendere come dei veri lavoratori, trovando dei ruoli che rompano lo schema delle diversità», ha aggiunto la presidente della cooperativa, Patrizia Tolot, «questo è il messaggio più importante che possiamo dare alla comunità, che è già abituata a vedere i nostri ragazzi, che vivono esperienze di autonomia, come lavorare e abitare in loro case. Una sfilata di moda può sembrare un aspetto frivolo. Ma anche le cose leggere sono patrimonio di una vita vera». —

GIOVANNI MONFORTE

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I modelli in passerella, alla fine della sfilata di ieri al Valecenter

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



172620